

# Sanità e Fondazione Carisp: sfide cruciali

*Input lanciati da Carradori e Trevisani al centro del dibattito di Energie Nuove*

**CESENA.** La sanità come nodo cruciale per le prossime elezioni regionali ed Area Vasta come strumento da affinare per superare particolarismi. E la Fondazio-

ne della Cassa di Risparmio come risorsa preziosa per tutta la città, attorno a cui coinvolgere più attivamente imprese e Comune, soprattutto sui progetti abitativi.

Sono due temi su cui ruota il nuovo numero di "Energie Nuove", periodico dell'omonima associazione fondata nel 1993 da Denis Ugolini con un obiettivo: «Fare circolare le idee in modo no partisan». Sono in distribuzione 1.500 copie, con tanti stimoli. Ci sono riflessioni politiche, come quella di Ines Briganti su un Pd che lei vorrebbe fondato sulle parole chiave «uguaglianza, merito, qualità» o le considerazioni sul futuro della tradizione repubblicana, che lo stesso Ugolini vorrebbe più aperto, abbattendo i recinti della forma partito tradizionale. Di grande attualità lo scritto di Giampiero Teodorani, ex dirigente comunale. Parla di verande, ma non solo per le discusse vicende delle autorizzazioni o per gli abusi. Ricorda che Tinin Mantegazza suggerì manufatti "d'autore", in grado di abbellire l'ambiente urbano. Spazio anche ai temi etici, con interventi di Giancarlo Biasini sul testamento biologico e di Elisa Ambrosini sull'eutanasia. Farà discutere lo scritto di Franco Casali, docente universitario di Fisica con radici cesenati (è figlio del fondatore del ristorante

"Casali"), paladino dell'uranio, quale «energia pulita e illimitata».

Ma sono sanità e Fondazione Carisp a catalizzare l'attenzione. Il colloquio di Ugolini con Trevisani fa emergere l'intenzione di creare un plafond rotativo per l'edilizia sociale che incorpori anche i 48 alloggi già in locazione all'ex zuccherificio e le aree di perequazione nella disponibilità dei Comuni. Tra le altre novità annunciate, una Fondazione onlus a sostegno delle famiglie che devono fare i conti con l'Alzheimer.

Sul fronte sanità, Carradori frena come prematura una rivoluzione radicale nella governance della sanità romagnola, che si traduca in un'azienda unica di Area Vasta per andare oltre le varie Ausl, come auspica Ugolini. Per ora - sostiene il coordinatore di Area Vasta - è meglio concentrarsi sul coordinamento delle strategie di quartiere chiamati ad offrire servizi migliori e a minor costo. Con una sfida su tutte: superare le dannose autoreferenzialità che - conclude Carradori - che esistono sia tra i politici, sia tra i gestori, sia tra i professionisti.

**Gian Paolo Castagnoli**



Denis Ugolini

«LAVORARE MENO, LAVORARE TUTTI»

**CESENA.** «Ci dicono che la crisi è ormai dietro le spalle. Ci dicono che occorre aumentare produttività e competizione sul lavoro. Mentono spudoratamente. La crisi continua a colpire con tutta la sua forza: il problema non è solo l'eccessiva concentrazione della ricchezza in poche mani, il problema è anche il sempre più ristretto numero di lavoratori stipendiati e l'aumento esponenziale di disoccupati disperati e senza prospettive». Prende le mosse da questa analisi impietosa la sfida politica lanciata da Sinistra Ecologia Libertà, il partito che si sta organizzando anche sul territorio cesenate, sulle orme Nichi Vendola. L'aumento del 400 per cento delle indennità di disoccupazione, mobilità, solidarietà, la nascita degli ammortizzatori in deroga vengono visti come «una piccola risposta ai bisogni immediati dei lavoratori», ma per una ripresa stabile e socialmente giusta Sel punta a «ridistribuire il lavoro, facendo in modo che tutti lavorino di meno per poter lavorare tutti». Come? «Il denaro degli ammortizzatori sociali si deve trasformare nel tempo in un contributo a tutti i lavoratori per poter ridurre il lavoro a quattro giorni ed avere retribuito un giorno di formazione: 4 giorni di lavoro, 1 di formazione, 2 di riposo».

Pri in disaccordo con la Lega ma in attesa di un salto di qualità

## Quartieri da migliorare

*«Sbagliato boicottare il voto, ma non siano proni»*

**CESENA.** Il nuovo regolamento per l'elezione dei consigli di quartiere non entusiasma il Pri. Ma Luca Ferrini ribadisce che boicottarli, come ha deciso Lega nord (e in un primo momento pareva intenzionato a fare il Pdl) sarebbe «una scelta sciagurata ed antidemocratica, che lascerebbe senza voce una larga parte dell'elettorato». I Quar-

tieri - dichiara il consigliere comunale del Pri - «rimangono un importante momento di confronto tra e per i cittadini». Semmai, l'auspicio è che «la loro gestione futura si dimostri più aperta al contributo delle minoranze» e non siano più «cinghie di trasmissione volte ad incanalare il consenso politico, sempre appiattite sulla giunta».



Luca Ferrini

LA POLEMICA

Operatori psichiatrici alla carica  
**Centro Don Minzoni**  
**«Non ripetete l'errore fatto a Martorano»**

**CESENA.** Le palazzine dell'ospedale, dove si vorrebbe trasferire il centro diurno psichiatrico Don Minzoni, sono «un luogo medicalizzato e per nulla rispondente ai requisiti che Basaglia riteneva essenziali per uscire dalla logica manicomiale e istituzionale». Questa volta, a dirlo sono alcuni professionisti del settore, che ricordano che «due anni fa, al Don Minzoni, vi fu già un cambiamento notevole: oltre al Centro diurno, era presente una residenza psichiatrica che ospitava 8 utenti, 1 quali dal giorno alla notte, assieme agli operatori, si videro sbattuti ai margini della città, per la precisione a Martorano, in via Ficchio». Allora - scrivono gli operatori che rammentano con amarezza quella vicenda - non ci furono reazioni, anzi si organizzò una festa in cui si parlò di «inclusione sociale, un paradosso al posto del quale sarebbe stato più serio parlare di risparmio economico». Ma quella scelta «comportò la riduzione di due posti letto (da 8 agli attuali 6) e la minaccia di esubero del personale con conseguenti tagli, che finora non sono stati fortunatamente realizzati, anche perché la cooperativa sociale "Quadrifoglio", che ha in gestione le comunità psichiatriche, ha potuto sopperire alle perdite economiche grazie ad un'ottima gestione economica». L'affondo prosegue con l'avvertimento che le novità preannunciate ora «peggioreranno ulteriormente l'offerta qualitativa, in contrasto con lo spirito della legge Basaglia, che voleva garantire il diritto di cittadinanza al malato psichico e porlo al centro dell'intervento riabilitativo e terapeutico».

CORRIERE 21/2/2010